

Commento di Grazia Clementina Guerrini

Cara Paola, oggi mio marito ed io abbiamo ascoltato il tuo disco. Ci teneva anche lui ad ascoltarlo, e dunque abbiamo aspettato il sabato pomeriggio. Ormai si avvicina la zona rossa per noi, e l'atmosfera non è delle più allegre, anche perché i casi in regione stanno aumentando nonostante gran parte della stessa fosse già da qualche tempo arancione scuro, addirittura rossa (Bo e Modena). E' stato un vero piacere per me ascoltare il tuo disco, che mi ha allargato il cuore con le sue melodie così dolci. Quello che ho ammirato di più è stata la rivisitazione dei brani di Greg attraverso la tua sensibilità, di persona ed artista, senza però stravolgere le melodie. Tuttavia, questa fedeltà alla versione originale dei brani è stata fatta con il cuore e con una dolcezza e modernità allo stesso tempo. Ho sentito come se i brani fossero stati letteralmente 'spolverati', ringiovaniti e ho ritrovato nella tua interpretazione pur classica una novità, sia nel modo in cui sono stati arrangiati sia in quella in cui sono stati cantati. Brani che si adattano molto ad una voce femminile, dolce come la tua. Un'altra cosa che mi ha colpito è stata la dolcezza che tu e i tuoi musicisti siete riusciti ad infondere a tutte le canzoni, grazie anche agli strumenti usati. Bello trovare la chitarra acustica, il piano, la viola, l'arpa, strumenti leggeri, soavi, dolci. I tuoi musicisti sono davvero di grande spessore. Non ho potuto notare il breve solo di piano di Take a pebble, ma tutti hanno contribuito a creare un album omogeneo, coeso, vibrante, coinvolgente, ben arrangiato. E poi naturalmente la tua voce, sempre bellissima, ha contribuito a ricostruire e forse addirittura ad accentuare le atmosfere che la musica di Greg sapeva creare. Ho gradito molto il passaggio da Epitaph a Battlefield e poi di nuovo ad Epitaph, davvero un'ottima mossa. Ho trovato bellissimi tutti i brani ma devo dire che - nonostante Moonchild rimanga la mia preferita-, ho trovato molto carina ed originale la tua interpretazione di I believe in Father Christmas, che mi pare accelerata rispetto all'originale, e ha un tono quasi allegro, almeno secondo la mia sensibilità. Quindi un bravissima da parte mia e anche da mio marito, che non ha mai veramente amato gli ELP, (ha un solo album BSS) e l'ho dovuto condurre per un sentiero, il prog, di cui gli ho mostrato l'altra faccia: non solo quella un po' aggressiva di Emerson o di Yes, e di altri gruppi prog di allora, ma quella meno conosciuta, quella delle ballate, così tanto e a pieno titolo parte del prog anni 70. Un'idea bellissima dettata da profondo rispetto e ammirazione quella di incidere un disco di canzoni di Greg. Sono sicura che sarebbe molto fiero di te, e avrebbe molto a cuore questo tuo lavoro. Un artista ha bisogno di confrontarsi con altri e vedere il proprio lavoro da lontano, con gli occhi altrui. E devo ringraziarti per avermi regalato momenti di pace, di nostalgia ma anche di gioia e serenità con questo tuo disco in un momento in cui nulla si muove e in cui si rischia di spegnersi. Non sono un critico e forse avrò detto qualche stupidaggine, e di questo ti chiedo scusa. Un abbraccio e un grande grazie, anche da parte di mio marito, che ha gradito molto. Un abbraccio